

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Riflessione

19-04-2020

Ferite e feritoie!

Mi lascio ispirare dal dialogo finale di un cartone animato di qualche anno fa: Kung fu Panda 2.

Nell'ultimo confronto tra il cattivo di turno, rappresentato da un Pavone, e il Panda c'è uno scambio dove il Pavone richiama un dolore che ha provocato nel Panda quando era ancora infante e dice: "Ti ho lasciato una cicatrice a vita...".

"Vedi...le cicatrici si rimarginano!", risponde il Panda.

"No, non è così...le ferite si rimarginano", dice il Pavone.

E il Panda di rimando, con la semplicità che lo contraddistingue: "Già e le cicatrici che fanno?".

Il confronto con il Vangelo di questa domenica mi lascia sempre meravigliato e la sorpresa più grande è nel riconoscere come neanche la Resurrezione cancella i segni della Passione, le ferite, sul corpo di Gesù.

Tante volte mi sono chiesto come mai è accaduto questo, non ho mai trovato una risposta perché riconosco nel corpo ferito del Cristo Risorto ogni storia ferita, anche la mia.

Esistono in me ferite tanto profonde da non avere forza e capacità di curarle e le accolgo, dandomi ogni tanto la possibilità di toccarle con delicatezza e rispetto. E poi ci sono le cicatrici, quelle sulle quali si interroga il Panda, traccia di un processo di guarigione importante, ma che rimangono segni capaci comunque di narrare una storia ferita. Ma non tutto ha termine in questa.

La storia di Gesù Risorto e ferito, l'incontro con Tommaso desideroso di toccare, quel non trovarsi prima e lo stare faccia a faccia dopo, la straordinaria professione di fede dell'Apostolo, tutto concorre a farci capire la verità che non dobbiamo nasconderci: la ferita è parte della storia umana e non possiamo vivere pensando di non passare dentro questo dolore.

Ma la ferita può trasformarsi in feritoia, quella spaccatura lacerante nell'anima porta con sé la possibilità di filtrare una nuova luce, soprattutto quando mi do la possibilità di prendermene cura, permettendo alla Parola e all'Eucaristia di essere un balsamo, una crema, un unguento, un medicamento.

Anche le mie mani sono ferite, anche i miei piedi lo sono e anche il mio cuore, ma in ogni ferita passa Lui, ed essa diventa feritoia attraversata dalla Sua capacità di farmi sentire accolto, protetto, custodito, accettato, amato.

È proprio così, e il processo di guarigione è tutto qui: le mie ferite mi conducono verso Dio e Dio mi conduce alle mie ferite.

Come un passaggio di Luce, come una feritoia, appunto, attraverso cui è possibile meglio comprendere cosa è la Resurrezione.

Buona domenica!

Nello